

**Congresso internazionale di teologia morale a Sarajevo.
I politici populistici vogliono costruire ‘muri’, i teologi morali ‘ponti’!**

di p. Leo Pessini¹

Oltre cinquecento teologi e bioeticisti morali si incontreranno dal 26 al 29 luglio 2018 a Sarajevo, città capitale della Bosnia-Erzegovina, per la loro terza conferenza internazionale. Il tema del congresso sarà: ***Un momento critico per la costruzione di ponti: l'etica teologica cattolica oggi.***

L'iniziativa di riunire da ogni parte del mondo, teologi morali ed accademici che si dedicano allo studio e all'insegnamento dell'etica e della bioetica all'interno della chiesa cattolica, è coordinata da un gruppo di studiosi di morale nord americani, che costituiscono una importante rete globale di contatti, di scambio di esperienze con studiosi di morale, di etica e di bioetica, nei cinque continenti. Questa organizzazione (o movimento) è denominata ***Etica Teologica Cattolica nel Contesto Mondiale*** (*Catholic Theological Ethics in the World Church* di seguito CTEWC) ed è coordinata da p. James Keenan, religioso gesuita americano, del Boston College.

L'organizzazione CTEWC ha già organizzato due congressi internazionali: il primo è stato coordinato a Padova (Italia) nel 2006, con 400 delegati provenienti da 54 paesi ed ha affrontato il tema: *Etica teologica cattolica nel contesto globale. Prima conferenza interculturale sull'etica teologica cattolica.* Nel 2010 si è svolta a Trento (Italia) la seconda conferenza internazionale, a cui hanno preso parte 600 congressisti, provenienti da 72 paesi, riuniti attorno al tema generale: *Etica teologia cattolica: passato, presente e futuro.*

La missione del CTEWC ci offre un'idea dei suoi impegni e delle opere sviluppate negli ultimi sedici anni: oggi è già strutturata attorno ad una rete di 1.400 moralisti da ogni parte del pianeta.

Considerando che l'etica teologica è così diffusa oggi che molti professionisti e accademici sono coinvolti nelle nostre culture specifiche, e i loro interlocutori sono coinvolti anche in altre discipline, sussiste la reale necessità di uno scambio internazionale di idee nell'ambito dell'etica teologica cattolica.

L'etica teologica cattolica nel contesto globale (CTEWC) riconosce la necessità di apprezzare la sfida del pluralismo; di dialogare a partire da e andando oltre la cultura locale; di interconnettersi all'interno di una chiesa mondiale non dominata dall'unico paradigma del 'nord' del mondo.

In questa luce, CTEWC sta sviluppando quattro aree di attività: formare nuovi studiosi di etica teologica, sponsorizzare conferenze regionali, sostenere lo scambio di idee attraverso il proprio sito web (*catholicethics.com*), pubblicare una serie di libri.

Per questo terzo congresso internazionale di Sarajevo, sono stati invitati circa 500 teologi morali da 80 diversi paesi, circa un centinaio di partecipanti per ciascun continente. La stessa città di Sarajevo offre contesti rilevanti per la teologia morale: il dialogo interreligioso e interculturale; la costruzione della pace come risposta al conflitto etnico; la resistenza e i problemi economici (40% di popolazione disoccupata).

Le tematiche proposte per questo congresso sono un campanello d'allarme, una chiamata all'azione di fronte a due grandi emergenze: la crisi climatica e il suo impatto sull'ambiente e sulle popolazioni emarginate, così come la tragica banalità della *leadership* politica contemporanea in molti paesi.

Per James Keenan, uno dei coordinatori del congresso, *“questo è un congresso molto diverso dagli altri, perché si tratta di agire. Quasi tutto riguarda: ‘cosa sto facendo’? ‘Cosa stiamo facendo’? ‘Come possiamo farlo’? Non si tratta di segnalare dei dati. Riguarda l'azione”*. Keenan sostiene che l'evento di Padova, il primo raduno di studiosi di etica globale, *“riguardava l'ascolto reciproco”*. La conferenza di Trento era *“su come ottenere una nozione-concetto di storia”*. *“L'evento 2018, riguarda il presente. Riguarda il fatto che stiamo vivendo in un momento kairotico, in cui abbiamo problemi ambientali e stiamo affrontando questo enorme problema dei migranti e dei rifugiati”*. *“Il terzo evento riguarda il presente e l'azione ... Riguarda l'urgenza”*.

¹ Il nostro superiore generale, p. **Leocir Pessini** è stato invitato a partecipare a questo congresso e gli è stato affidato il tema: ***La crisi ecologica e la salute planetaria – persona e pianeta - la nostra responsabilità etica.***

Sigrid Muller, decana della facoltà di teologia dell'università di Vienna, una dei partecipanti al congresso, ha affermato che questo evento è di particolare importanza, in quanto i leader populistici in vari paesi stanno *“parlando di costruire muri e recinzioni per difendere gli interessi nazionali. In un tale clima politico, è molto importante che gli esperti di etica si uniscano perché sono loro che si preoccupano veramente dell'umanità su scala internazionale. Come esperti di etica penso che dobbiamo chiedere un nuovo modo responsabile per trovare soluzioni a livello globale, perché questi problemi non possono essere limitati a un solo stato-nazione. Hanno origini globali”*.

Secondo la Muller, *“Sarajevo ha una storia di cooperazione interreligiosa, con una popolazione a maggioranza musulmana, ma con significative comunità di cristiani ortodossi e cattolici. Penso che sia anche un segno della sfida che affronteremo: in futuro avremo bisogno di molto più dialogo e cooperazione interreligiosa”*, ha affermato. *“Le preoccupazioni etiche possono anche unire diversi gruppi religiosi nel compito di aiutare e di rafforzare la società e risolvere i problemi”*.

Per Pablo Blanco, della pontificia università cattolica di Argentina, l'evento *“sta cercando di avvicinarsi alla realtà, non solo considerando una visione teorica del mondo, ma cercando di scoprire quanto Dio sia presente nella realtà”*. Blanco afferma inoltre che la decisione di tenere il congresso a Sarajevo, che è stata sotto un brutale assedio per quasi quattro anni durante la guerra in Bosnia, dal 1992 al 1995, è molto significativa. *“Essere lì, vuol dire essere vicino all'ingiustizia”*, ha detto, *“andare a Sarajevo è ascoltare la chiamata di papa Francesco di andare alle periferie”*.

Alcune delle personalità più importanti della teologia morale cattolica saranno presenti a questo evento: tra gli altri, Paul Schotsmans (Belgio), Linda Hogan (Irlanda), p. Charles Curran (U.S.A.). Parteciperanno anche tre cardinali: Vinko Puljic di Sarajevo, Blase Cupich di Chicago e Peter Turkson, presidente del nuovo dicastero vaticano per la promozione dello sviluppo integrale dell'uomo.

Indubbiamente, questo sarà un evento importante; certamente uno spartiacque nel settore, nel senso di costruire un nuovo dialogo e incontro culturale, costruendo ponti di comunicazione e di comunione (papa Francesco) e non muri e recinti di separazione di fronte al diverso! Ricordiamo, inoltre, che il primo libro di bioetica pubblicato in tutto il mondo nel 1970, si intitolava *Bioethics: Bridge to the future*, del biologo nord americano Van Rensselaer Potter (1909-2001). Quasi 50 anni fa, già si parlava di bioetica come ponte di dialogo e di incontro tra scienza e umanità, oltre che un ponte verso il futuro.